

----- Messaggio inoltrato -----

Da: Garofano Alessia <a.garofano@sanita.it>

A: n martinelli <n.martinelli@ats-montagna.it>

Cc: filippo castoldi <filippo_castoldi@regione.lombardia.it>

Inviato: Tue, 05 May 2020 18:51:22 +0200 (CEST)

Oggetto: ARABIA SAUDITA- procedura per la certificazione del certificato per i prodotti a base di carne bovina

Gent. le Dr Martinelli,

faccio seguito al nostro colloquio telefonico per fornire elementi di chiarimento sulla modalità di certificazione del modello per l'esportazione della carne bovina (allegato 2). Tale considerazioni sono valide anche per gli altri modelli di certificazione negoziati e pubblicati sul sito.

Il primo requisito Ã la presenza dello stabilimento italiano che desidera esportare nell'elenco degli stabilimenti approvati dalle competenti AutoritÃ saudite SFDA, consultabile al seguente link e sul quale compaiono gli stabilimenti

italiani:http://www.sfda.gov.sa/en/food/about/administration/mangement_food/pages/edoifc-meatandimportingcountries.aspx?v=1&countryId=62 a breve sarÃ pubblicato anche sul sito del Ministero.

I prodotti a base di carne bovina devono accompagnati dal certificato Halal valido per lâ€™Arabia Saudita, rilasciato da enti come HIA (Halal International Authority) e Halal Italia. (gli enti che li rilasciano devono essere riconosciuti dalla Muslim World League).Le condizioni sanitarie richieste dallâ€™Arabia Saudita sono riportate nei protocolli siglati dalle Parti (allegato 1) e nei certificati sanitari pubblicati rispettivamente sul sito del Ministero ai seguenti indirizzi: - http://www.salute.gov.it/portale/temi/p2_6.jsp?lingua=italiano&id=1623&area=veterinariaInternazionale&menu=esportazione; (procolli) -

http://www.salute.gov.it/portale/temi/p2_6.jsp?lingua=italiano&id=1626&area=veterinariaInternazionale&menu=esportazione#tab-4. (certificati)

Per quanto riguarda il protocollo si puntualizza che i seguenti punti sono da intendersi:

1. La carne e i prodotti a base di carne esportati in KSA possono derivare da: 1.a) animali nati, allevati e macellati nel territorio della seconda parte. (si intende IN ITALIA) 1.b) animali nati, allevati e macellati in un paese e stabilimento approvato dalla SFDA. (si intende: PAESE â€ non ITALIA-E STABILIMENTI APPROVATI SFDA) 1.c) animali nati ed allevati in un Paese approvato dalla SFDA e macellati nel territorio della seconda parte. (si intende: NATO E ALLEVATO IN UN ALTRO PAESE E MACELLATO IN ITALIA) 1.d) animali nati in un Paese approvato da SFDA e allevati e macellati nel territorio della seconda Parte. (s'intende: NATO IN UN ALTRO PAESE E ALLEVATO E MACELLATO IN ITALIA)

Si precisa che i requisiti GSO richiamati nella certificazione sono stati verificati a seguito di visita ispettiva in Italia e firma di protocollo con la Parte saudita e sono stati ritenuti sovrapponibili ai nostri requisiti sanitari, motivo per il quale si Ã giunti alla definizione dei presenti modelli di certificazione.

Resto a disposizione per ulteriori chiarimenti.

Cordiali saluti

Alessia Garofano DVM

Ministry of Health

DIRECTORATE GENERAL FOR FOOD HYGIENE,

FOOD SAFETY AND NUTRITION

Office 2- Food export

Via Giorgio Ribotta nÂ° 5

00144 Rome- ITALY

Off.: +39.06.5994.6921
mob:+39 366.6823113
fax: +39 06.5994.3598
e-mail: a.garofano@sanita.it